

Statistica della Formazione

Slides

A.A. 2020-2021

Docente: ANNA LINA SARRA

Capitolo 1 :

Il nuovo scenario di istruzione e formazione nell'economia della conoscenza



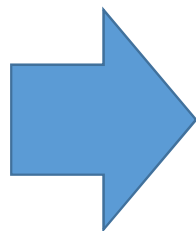
Il capitale umano

“Desidererei ricordare a tutti, soprattutto ai governanti impegnati a dare un profilo rinnovato agli assetti economici e sociali del mondo, che il primo capitale da salvaguardare e valorizzare è l’uomo, la persona nella sua integrità: l’uomo infatti è l’autore, il centro e il fine di tutta la vita economico-sociale.”

Papa Benedetto XVI

Il capitale umano

Il capitale umano è rappresentato dal bagaglio di **conoscenze e di capacità produttive, acquisite da un individuo attraverso le esperienze vissute e le competenze maturate in campo di istruzione, di formazione e di attività lavorativa.**



Lo studio del capitale umano viene solitamente diviso in **due macroaree:**

- il **capitale umano acquisito attraverso l'istruzione;**
- il **capitale umano acquisito attraverso la formazione sul posto di lavoro.**

Conoscenza e globalizzazione



- Società mondo... “organizzazioni senza confini” [Collins,1992]
- Frammentazione della conoscenza vs visione olistica dell'individuo.
- Nuove forme di malessere.
- Analfabetismo funzionale.

Ruolo dell'istruzione nel processo di globalizzazione



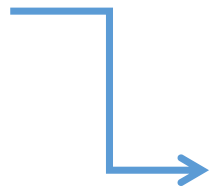
Nel campo dell'istruzione e formazione diventa sempre più pressante la necessità che *ognuno e ciascuno* sia in grado di comprendere e gestire il cambiamento.

Ognuno e ciascuno

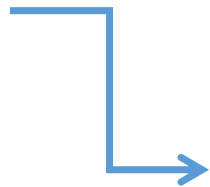
Con **l'espressione ognuno e ciascuno** ci riferiamo, al tempo stesso, alla necessità di una formazione che promuova in ogni individuo, e quindi in tutti, un pensiero capace di gestire il cambiamento nell'era dell'Economia della Conoscenza, ossia di un pensiero caratterizzato da spirito critico, flessibilità e creatività, e alla convinzione che ciascuno abbia il diritto di essere valorizzato nelle sue specificità e singolarità, che lo rendono un individuo unico ed irripetibile.

Conoscenza ed informazione

La **conoscenza** è un'entità astratta e complessa che troppo spesso, anche in campo formativo, **viene confusa con la pura trasmissione di informazioni.**



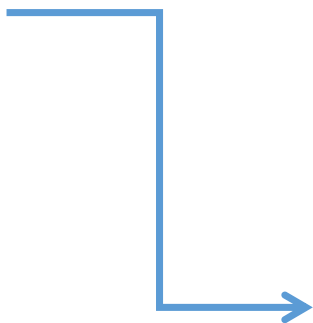
1. **L'informazione** può essere facilmente trasmessa tra individui, anche se utilizzano a codici comunicativi diversi, e può essere acquisita anche passivamente ed inconsciamente, sia in contesti di apprendimento formale che in contesti informali.



2. Al contrario, **l'acquisizione di conoscenza** necessita di un processo più complesso che richiede una motivazione attiva del soggetto che apprende ed un coinvolgimento olistico della persona.

Conoscenza ed informazione

Occorre promuovere l'attitudine a comprendere e inferire per consentire agli studenti di fronteggiare il cambiamento, che ha un ruolo strategico e caratterizzante nell'economia della conoscenza in quanto promuove l'innovazione permanente.



Possiamo, quindi, parlare di **economia della conoscenza** in termini di economia del cambiamento permanente, che richiede maggiori livelli di formazione, competenze specifiche che privilegiano **l'adattabilità, la mobilità e la flessibilità** [Foray, 2006], nonché forme reticolari di condivisione e cooperazione.

Informazione

L'informazione è costituita da una serie di dati strutturati ed organizzati secondo un codice specifico ai quali l'individuo può accedere, per interpretarli ed elaborarli, solo se conosce la chiave di decodifica opportuna.

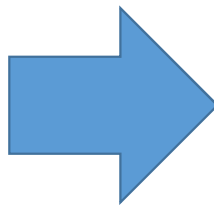


Tuttavia nella comunicazione interagiscono tra loro una pluralità di codici che integrano la trasmissione dell'informazione e che possono consentire la decodifica e l'interpretazione anche nel caso in cui gli interlocutori non possiedano lo stesso codice comunicativo.

Conoscenza e Sapere

La **conoscenza** è la **capacità cognitiva** che **consente di** gestire l'integrazione delle informazioni grazie agli attributi di razionalità, criticità e creatività.

Le istituzioni e le agenzie formative **hanno la necessità di certificare il possesso di conoscenza** al fine di fare della conoscenza stessa un bene "«investibile» in altre forme di istruzione e formazione o nel modo del lavoro.



Quando una conoscenza può essere esplicitata e dichiarata per mezzo di una certificazione formale possiamo esprimerci in termini di **sapere**.

Conoscenza e Sapere

“sappiamo più di quanto non possiamo dire” [Polanyi, 1979] ... individui che possiedono una medesima certificazione non necessariamente possiedono la stessa quantità e qualità di conoscenza, che per ciascuno è ricca di aspetti taciti che la certificazione da sola non è grado di documentare.

La **conoscenza tacita, non articolata né codificata, risiede** nelle persone e la sua trasferibilità è favorita dalla condivisione con un numero sufficientemente elevato di individui.

Caratteristiche salienti della conoscenza

ETEROGENEITA'

NON COMPLETA
OSSERVABILITA'

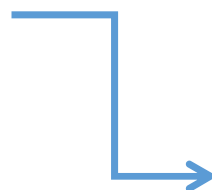
INTANGIBILITA'

Queste caratteristiche fanno comprendere che seppure sia possibile utilizzare forme di certificazione della conoscenza, non possono ritenersi mai completamente esaustive nella misurazione della conoscenza stessa se, **oltre agli aspetti direttamente osservabili e misurabili**, non si prendono in considerazione le **numerose variabili latenti che influenzano la conoscenza stessa**.

Economia della conoscenza

Le teorie economiche tradizionali ritengono che le differenze di crescita dei diversi paesi siano dovute all'incremento degli input, del capitale e del lavoro.

Le teorie economiche più moderne enfatizzano l'importanza del **Capitale Umano** come fattore guida per la crescita a lungo termine di una nazione.



La nuova visione economica, proposta **dall'Economia della Conoscenza**, è basata infatti sulla promozione e sulla diffusione della formazione lungo tutto l'arco della vita e sulla diffusione ed implementazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione [Becker, G. S., 1964].

Dati livello di istruzione Italia

Partiamo quindi dal primo dato, sintetico e allarmante: nel 2018 in Italia, i Neet nella fascia d'età compresa tra i 15 e i 29 anni sono pari a 2.116.000 e rappresentano il 23,4% del totale dei giovani della stessa età presenti sul territorio.

L'Italia è la prima tra i Paesi europei per presenza di Neet (Not in Education, Employment or Training) dove la media attuale è del 12,9% (Istat e Eurostat).

In Italia assume ancora dati rilevanti il problema della dispersione scolastica.

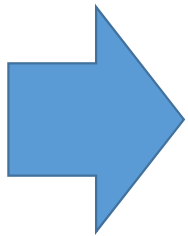
Sistemi di istruzione e di formazione efficienti

J. Figel avverte:

“Sistemi d’istruzione e di formazione efficienti possono avere un notevole impatto positivo sulla nostra economia e società ma le disuguaglianze nell’istruzione e nella formazione hanno consistenti costi occulti che raramente appaiono nei sistemi di contabilità pubblica. Se dimentichiamo la dimensione sociale dell’istruzione e della formazione, rischiamo di incorrere in seguito in notevoli spese riparatorie”.

Conoscenza e valutazione

Negli ultimi decenni, grazie all'interessamento della ricerca statistica ad un approccio scientifico più articolato e complesso al problema della misurazione in campo formativo, la valutazione assume un ruolo centrale e diviene il perno attorno al quale costruire l'intero processo di insegnamento-apprendimento.



Numerose ricerche mettono, inoltre, in evidenza che il docente che possiede buone competenze nella valutazione formativa favorisce forme di apprendimento più efficace negli studenti.

L'attività valutativa

L'attività valutativa dovrà considerarsi come...

- **un'attività di pensiero produttivo, poiché deve essere in grado**, appunto, di espletare la sua funzione regolativa del processo formativo che consente di gestire il cambiamento e l'imprevisto;
- **un'attività di pensiero comparativo poiché nasce sempre da un confronto** tra ciò che si programma e ciò che si realizza, tra aspettative e risultati, tra un livello di competenze iniziale ed uno finale, tra diversi stili di apprendimento;

L'attività valutativa

L'attività valutativa dovrà considerarsi come...

- **un'attività di pensiero critico perché comporta un'accurata analisi, riflessione, progettazione e continua verifica da parte dell'insegnante che deve contestualizzare l'esperienza formativa e da parte dello studente che deve costruire in prima persona la propria crescita culturale e sociale;**
- **attività di pensiero ermeneutico poiché l'educazione e la formazione non sono avulse dal contesto storico, politico, economico, culturale e sociale.**

La valutazione diventa quindi un processo di ricerca sociale applicata

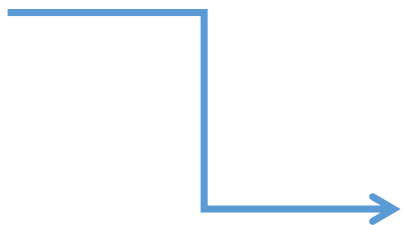
La valutazione diventa quindi un processo di ricerca sociale applicata che ha il suo focus nel confronto con le complessità generate da un processo di interazioni e relazioni che si influenzano reciprocamente.

Diventa fonte di apprendimento

- sia per il docente
- che per lo studente

Paradigma della complessità

Lo sfondo concettuale in cui si muove la valutazione oggi è quello del *paradigma della complessità*.



Per questo motivo appare necessario, in primis, che l'educatore, **maturi competenze specifiche in campo valutativo**, acquisendo tutte le possibili **metodologie e strategie** che la ricerca pedagogica, didattica e statistica ha, nel correre del tempo, sperimentato.